

VERBALE CPP del 17/02/2020

Lunedì 17 febbraio 2020 alle ore 21 in canonica si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Presiede la seduta Davanzo don Roberto.

Funge da moderatore Crippa Alfredo.

Assenti giustificati: Lamura, Rojas, Silini.

Il Presidente procede alla discussione dei seguenti argomenti posti all'Ordine del Giorno:

1. Preghiera di Compieta
2. Saluto di Don Roberto e introduzione della serata con l'intervento della dr.ssa Landra Silvia sul tema: FORMAZIONE ADULTI
3. Divisione in gruppi prestabiliti gestiti dai tre moderatori del CPP per raccogliere le riflessioni e le considerazioni dei Consiglieri sia sull'intervento di Silvia Landra sia sul materiale inviato il 27.1 u.s.
4. Restituzione in plenaria di quanto emerso nei gruppi.
5. Sintesi e conclusione del Parroco.
6. Varie ed eventuali.

Si riporta una breve sintesi dei temi trattati.

1. La riunione è iniziata con la recita della **preghiera di compieta**.

Segue breve presentazione dell'ordine del giorno da parte del moderatore Crippa Alfredo.

2. Don Roberto introduce la serata dedicata alla riflessione sul tema della **formazione degli adulti**. Il fine è quello di fotografare ciò che già esiste in Parrocchia, ma anche di ampliare il più possibile gli ambiti di formazione a partire dai bisogni formativi di ciascuno. Presenta la dr.ssa Landra Silvia, psichiatra, collaboratrice di don Virginio Colmegna alla Casa della Carità, già responsabile di area in Caritas Ambrosiana, al termine del secondo mandato come Presidente dell'Azione Cattolica Diocesana. La dr.ssa, attraverso suggestioni e provocazioni, ha guidato il Consiglio in questo approfondimento. La fede cristiana cresce con l'umanità di ciascuno, da qui la necessità di una formazione continua. Nel mondo adulto di oggi si individuano tante generazioni, la gestione del "tempo" della vita è molto cambiato, c'è una miriade di offerte al di fuori di quelle parrocchiali ... diventa allora necessario pensare a proposte differenziate, ad una formazione più esperienziale ("non c'è lectio, senza actio"), ad iniziative "speciali" che si distinguano da tutte le altre ... viene rivolto, allora, l'invito a raccogliere ed interpretare correttamente i dati che emergono da una lettura del contesto, a credere nell' "adulità" della fede dei laici e dei presbiteri ("sensus fidei"), a condividere contenuti riguardanti la vita, che abbiano come denominatore comune un preciso volto di Chiesa; un itinerario adulto che funzioni non deve puntare solo su eventi e incontri, ma deve basarsi su una trama di relazioni, su una presenza di adulti appassionati che si dedichino all'animazione di gruppo (esistono corsi specifici) e non deve dimenticare che gli adulti sono già portatori di competenze lavorative e personali.

3. Il moderatore invita a dividersi nei **gruppi** precedentemente strutturati e sottolinea che l'obiettivo è quello di condividere pensieri e riflessioni scaturiti da questo intervento e dalle domande presenti nel materiale ricevuto.
4. Al termine del tempo, i moderatori riportano una breve **relazione del lavoro di gruppo**.
 - Relazione "Gruppo Crippa". Tutti condividono le difficoltà tipiche del contesto odierno (mancanza di tempo, problema di trasmissione dei valori tra generazioni, crisi d'identità dei cristiani, incapacità ad orientarsi tra i tanti stimoli e le tante offerte presenti sul territorio...). Emerge la richiesta di una formazione che soddisfi sia le richieste dei parrocchiani sia quelle dei cosiddetti "lontani" a partire dai bisogni di ciascuno. Da qui la necessità di far conoscere non soltanto le proposte della Parrocchia Santo Stefano, ma anche le iniziative offerte dal Decanato o dalla Diocesi che già esistono e sono tante. Viene segnalata anche l'esigenza di una formazione socio-politica. Si sottolinea che alla base di tutto è necessario avvertire il "bisogno" di crescere nella Fede. Se c'è questa necessità, allora diventa fondamentale la conoscenza della Parola e dei documenti della Chiesa per diventare "competenti" senza trascurare l'aspetto relazionale. Vengono evidenziati come strumenti utili per la crescita personale nella fede la "regola di vita" e i momenti di riflessione personale nel silenzio. Viene anche ricordato che questa crescita è "personale", ma non "individuale". E' un cammino comunitario che si fa insieme.
 - Relazione "Gruppo Polli". Le esperienze formative dei partecipanti sono differenti e articolate e molte sono attinte e ricercate fuori dal contesto parrocchiale, alcune nelle associazioni di appartenenza, altre in contesti diocesani o individuate appositamente secondo le esigenze individuali. Si rileva come questo tipo di occasioni siano più attinenti alle persone più "esigenti", che hanno più consapevolezza del loro bisogno e che si attivano per ricercare ed accogliere occasioni formative extraparrocchiali. Tutti condividono l'importanza del dato relazionale e comunitario. Viene sottolineato come rilevante l'accompagnamento del cammino educativo dei figli che conduce i genitori a tessere o riprendere nuovamente legami e percorsi mai sperimentati o abbandonati da tempo o semplicemente latenti. Viene suggerito di offrire occasioni forti, con proposte accattivanti, stimolanti per incuriosire e fare da traino ad altre esperienze formative. Si domanda come le celebrazioni possano diventare anch'esse in parte momenti formativi, visto che molti fedeli partecipano solo a quei momenti. Emerge un deficit informativo rispetto ai momenti formativi proposti dalla parrocchia e dal decanato. In questo caso viene richiamato come sia importante investire anche risorse nell'uso dei nuovi strumenti social che sono più congeniali alle giovani generazioni e che quindi progressivamente diverranno sempre più importanti.
 - Relazione "Gruppo Redaelli". Viene rilevata la presenza di cristiani "tiepidi", che si accontentano di partecipare e pregare solo la domenica. Da qui l'importanza di curare le relazioni tra persone per trasmettere l'entusiasmo dei "testimoni"; trovare il modo, le parole, i gesti per rendere **curiosi e appassionare** alla Parola di Dio, alla Sua relazione di amore con l'uomo. Quando si diventa "curiosi" dell'Amore di Dio, si cerca di **capire, di conoscere, di approfondire** il Suo messaggio la Sua Parola. Come comunità è importante trovare e offrire momenti per rendere possibili questi approfondimenti. Viene suggerito di

non moltiplicare le proposte di incontro, ma piuttosto di curare il clima e il modo di gestirle attraverso uno “stile” che faccia sentire la persona importante. Le fede non può essere separata dalla quotidianità, per questo in qualche occasione occorrerà affrontare problematiche che nella vita si incontrano (precarietà della salute, tutela della vita, carenza del lavoro, problemi educativi,..).

- 5. Don Roberto in conclusione** evidenzia che la fede “serve” a rendere la nostra vita più umana sia dal punto di vista personale che comunitario. Ribadisce che per crescere nella fede è necessaria una formazione continua. Tre sono i “saperi” richiesti:
sapere (proporzionato alle esperienze di vita di ciascuno),
saper essere (riguardante la dimensione affettiva/relazionale),
saper fare (riferito ad una dimensione più pratica: mettersi in gioco, assumersi le proprie responsabilità).

Tutto ciò deve partire da un bisogno, dal desiderio di affinare queste tre abilità. In principio è necessaria una medesima domanda, la risposta, però, è propria di ciascuno e può essere trovata anche al di fuori del confine parrocchiale.

- 6.** Viene consegnato a tutti il programma della “Proposta formativa per adulti” della Parrocchia Santo Stefano per l’Anno Pastorale 2019-2020.

In conclusione viene ricordato che, come già comunicato, il **prossimo appuntamento è fissato per lunedì 09/03/2020 alle ore 21.**

In assenza di ulteriori interventi, la riunione si chiude alle ore 23 circa.

Firma del verbalista
Elena Fantinelli

Firma del Presidente
Don Roberto Davanzo